

Intanto che n'è avvenuto?

Il nostro padre diletto, in ragionevole collera coi figliuoli ribelli, distolse gli occhi dal loro viso e non volle più saperne. Radunò sdegnosamente da un lato ed amorosamente dall'altro i suoi novissimi figliuoli d'adozione e promise loro... il pane.

Questo è venuto diviso in pagnottelle freschissime ed odoranti d'un odore soave, e mille braccia si sono protese ad afferrarle.

Il buon padre era raggiante di gioia; ma le pagnottelle non dovevano essere divorate nell'ozio, bensì nell'amministrazione e nei novelli commissariati delle opere pie.

Ed i nuovi mangiatori si affrettano a fare il comodo loro, mentre i ribelli figliuoli indegni pensano malinconicamente:

— Così s'evitano le rivoluzioni! Basta una sformata in tempo per risolvere un problema.

Intanto, ripensando alle nomine dei commissarii, noi ci felicitiamo coi nuovi eletti che fanno parte della famiglia d'adozione del buon Prefetto e facciamo questa umile considerazione.

— Tanto per un'altra volta, il grasso — lo diremo napoletanamente — non è asciutto da o' piguato!

#### A palazzo S. Giacomo

La cronaca municipale dopo quasi tre mesi di silenzio, dovrebbe essere lunga e particolareggiata per gli affari più o meno urgenti trattati ed approvati dalla Giunta e dal Consiglio, il nostro però sarebbe fiato perduto perchè passate le sentenze in cosa giudicata non vi sono appelli e ricorsi che tengano. Mettiamo adunque cenere sugli affari passati ed occupiamoci di quanto l'Amministrazione presieduta dal novello Sindaco può e deve fare nell'interesse di Napoli.

Ed in primo luogo, domandiamo alla eletta mente del Comm. Summonte, se è nei suoi propositi di metter riparo allo sfacelo apportato ai servizi pubblici dal Marchese di Campolattaro con l'abolizione delle Sezioni e rispettivi vice-Sindaci? E per dirne qualcuna, ha preso conto il novello Sindaco, quanti matrimoni in meno si son fatti, dacché questo servizio venne accentratò a S. Giacomo? Sà, la enorme diminuzione di entrata avvenuta nella Cassa Municipale per siffatta abolizione, del cespite contravvenzioni alla polizia urbana?

E come per i matrimoni si è avverato il fatto, che dalla nostra plebe si preferisce vivere in concubinato per non avere i mezzi di presentarsi in pompa magna a S. Giacomo, quando non vi è il notabile, il vice-Sindaco od il Parroco, che nella Sezione curavano di far sposare civilmente certa gente, cbbbligandola con i loro mezzi morali ad andare al Municipio; — per la pulizia urbana è avvenuto, che molte non ne arrivano più alla Cassa Municipale, poichè le guardie riorganizzate, lasciate in balia della loro volontà, nelle nuove Sezioni specialmente, non hanno altri grattacapi che quello di accontentare il Segretario, ed il Capo-drappello, e per resto dopo le 5 o 6 ore di comodo servizio, fanno, cuofano saglie e cuofano scenne.

Che dire poi, del non meno interessante servizio della nettezza pubblica, pel quale Napoli deve serbare eterna gratitudine al Campolattaro, che pronunciando nel suo discorso inaugurale la famosa frase «Napoli deve esse, pulita ed assumo» «io il carico dello spazzamento» costrinse un'impresa se non ottima, possibile, al fallimento, ed elevò alla dignità di Direttore un suo favorito? Ha preso conto l'egregio Sindaco del modo come fino ad oggi sono state spese le 380 mila lire fissate in bilancio per lo spazzamento? Sa che quella egregia persona dell'Assessore Rapillo ha lasciato mano libera e piena fiducia a chi dirige questo servizio, non potendo egli, forse perchè infermo, occuparsene, e ci si dice, che v'è stato momento in cui gli si sono fatti firmare stati pagati di ben 17 giorni di servizio?... Tuttociò è enorme è vero, e dà diritto a malignazioni che noi non raccogliamo, ma è indubitato però che per un matrimonio di un semplice sorvegliante di spazzini, che percipisce soli cinquanta soldi per sera per suo lavoro, lo stesso spende 250 lire di sorbetti!!!

Ma v'è altro ed altro ancora, egregi lettori; e sullo sperpero fatto del danaro dei contribuenti per appagare i capricci del Marchese di Campolattaro vi sarebbero da scrivere volumi. Non abbiamo spazio oggi per passare in rassegna le pazie dell'ex Sindaco, ma accenniamo soltanto, che per i lavori della novella sala dei matrimoni a S. Giacomo, si sono spese parecchie decine di migliaia di lire, ed il bello sta, che non si sa chi sia l'appaltatore assuntore di tali lavori, e neanche gli operai son napoletani, perchè dai decoratori, pittori, muratori, e manuali, a cui ci siamo rivolti per notizie, ci è stato risposto «signò nun sapimme niente, nuie venimme ogni ghitorno da Giugliano!»

Che ne pensa l'on. Summonte?

Oggi che egli è Sindaco, ha o non ha il dovere di riparare a tutto il mal fatto, e mettere un freno allo sperpero del danaro municipale?

#### La disribuzione dei carichi alla nuova Giunta

Salvo qualche eccezione, la distribuzione dei carichi fatta dal Sindaco ai nuovi Assessori, ci affida di veder messo un po' d'ordine nei servizi municipali.

Comprendiamo che l'on. Summonte, nella distribuzione di tali carichi è dovuto, per accontentare gli amici, passar sopra a condizioni speciali e tecniche; approviamo perciò pienamente che per lavori pubblici, non avendo una persona competente come il De Siena, vi abbia assegnato un uomo la cui onestà è indiscutibile; per lo spazzamento però non siamo di accordo, poichè il Rapillo, non è adatto al compito assunto, non

perchè non ne abbia la competenza, ma per le condizioni di salute in cui versa che non gli permettono di vegliare a questo interessante servizio; quindi è costretto restare a casa, quando i suoi dipendenti fanno quel che vogliono.

Anche la conferma dell'Attanasio pei Giardini e Cimiteri ha fatta pessima impressione nel pubblico, non perchè il piccolo ingegnere non avesse attitudine al disbrigo del carico proprio ma perchè a quell'ufficio occorreva cambiare l'Assessore, che dicono troppo condiscendente per i suoi grandi e piccoli elettori.

Ecco intanto la lista completa come i carichi vennero distribuiti, ed ogni altro commento allorchè vedremo all'opera i novelli Assessori:

Assessore delegato e contenzioso, prof. de Roberto; Acque e Liste elettorali avv. Adinolfi; Patrimonio e tasse con lo stralcio del Dazio di consumo avv. Puoti; Istruzione primaria comm. Marciano; Istruzione secondaria prof. Formelli; Economiato Anagrafe, Statistica e Stato civile, avv. Abbamonte; Guardie Municipali e Teatri avv. Villani; Pompieri ed Opere Pie marchese di Goyzueta; Opere pubbliche comm. Santamaria; Risanamento, Cimiteri e Giardini ing. Attanasio; Polizia Urbana e Corso Pubblico, conte di Castelmola; Spazzamento ed illuminazione avv. Rapillo; Finanze avv. Mango. Tutti gli altri rami, compresa l'interim dell'Igiene sono riservati al Sindaco.

#### Per un Concorso al nostro Municipio

Quando i giornali cittadini strombazzarono nelle loro colonne un pubblico concorso per trenta posti di ufficiali di 3. classe nel Municipio di Napoli, tutto il nostro ameno Stivale si destò a tanta fausta novella.

E perchè è notorio che Napoli non appartiene ai Napoletani, gente d'ogni paese, *omne genus musicorum*, convenne nella terra classica dei maccheroni, pronta a sacrificare il suo ingegno, la sua attività, i suoi interessi per questa Napoli nostra la quale, meschinella, non produce che analfabeti e cretini.

Rendiamo, dunque, grazie a questi generosi del nostro Stivale, dove il no suona, i quali vengono a risollevarlo il nostro povero Comune, e pieghiamo, riverenti il ginocchio.

Essi vengono da tanto lontano dal piano e dai monti, essi hanno lasciato, con le lagrime agli occhi, le oche, i majali, i buoi, e tutti i loro familiari per venire qui, tra noi, in questa vecchia Napoli, terra di mariuoli e di furfanti, incapace di governarsi da sola onestamente.

O giusta, o santa, o divina ipocrisia, panacea d'ogni male, tu dovresti essere chiamata virtù e la folla ti denomina vizio!

Ed eccoli qui tra noi, col ghiffo in aria, alla caccia dei loro *paesani*, i quali hanno fatto il grande sacrificio di rappresentare il nostro Comune, che sarebbe già andato a rotoli, qualora non fosse stato sorretto dagli omeri di questi nuovi Atalanti siculi, basilischi, e celentani.

Ed i Padri-coscritti *paesani* hanno schiuso loro le braccia, e fra un salamelecco ed un altro, pieno d'amorosi sensi, hanno giurato di salvare Napoli dai Napoletani, gente tutta perniciosa e fannullona.

Oh abnegazione! oh sovrumano disinteresse!

Ed animati da questo pio desiderio, i nostri cari fratelli, che ci amano di quell'amore di cui Caino amò Abele, per trenta posti solamente al nostro Comune, concorrono circa **cinquecento** candidati, di cui appena un quarto è elemento napoletano.

Noi con ciò non vogliamo sollevare questione di campanile; da che l'Italia fu una, da che un patto ci strinse, italiani siamo tutti, dall'Alpi al mare.

E sia!

Ma, pur troppo, i fatti non corrispondono alle promesse!

Noi napoletani — è doloroso il dirlo — siamo considerati fratelli solamente quando abbiamo dei doveri da compiere; ma siamo canaglia, gente da forca e galera quando vantiamo i nostri dritti.

Ma è lecito domandarsi: è giusto tutto questo?

Se si fosse trattato di un concorso bandito dal Governo, noi avremmo, facilmente, compreso il pieno diritto di ogni cittadino italiano di aspirare ad un posto qualsiasi.

Innanzi ad eguali doveri, vi è eguaglianza di dritti.

Ma nel caso in esame, in un concorso comunale, cioè eminentemente locale, dove solo i cittadini del comune e non altri sono chiamati a sostenere certi oneri, ed ingiusto ed illegale, che altri ne usufruisca i vantaggi.

Nè ciò può recar meraviglia quando si vede che l'Amministrazione della nostra Provincia, avendo bandito un pubblico concorso per due posti di ragionieri, tra i principali requisiti, richiese che il candidato fosse nato nella Provincia di Napoli.

Evidentemente quell'Amministrazione fu più loica di quest'altra, quantunque quella trattasse di un interesse molto più generale.

Al comm. Summonte non parrà strana, ne molesta questa voce.

Egli che, attualmente, regge questo Comune, sebbene nato altrove, deve dimostrare ai Napoletani, come egli non sia uno sparvier grifagno piombato su Napoli per dissanguarla e fare il suo particolare, ma amico vero di Napoli e dei suoi cittadini, venuto a fare giustizia e non a giustiziare.

Ed i Napoletani; fiduciosi, molto sperano dal suo ingegno e dalla sua attività!

#### Per gli esami di licenza

Numerosi reclami ci son giunti per l'eccessivo rigore usato nei diversi licei e ginnasii governativi della Città contro gli alunni provenienti dagli istituti privati.

Ci si riferisce per esempio, che sopra 150 alunni provenienti da scuole private, presentati in un ginnasio, soltanto tre, diciamo tre, sieno risultati idonei agli esami orali, e viceversa tutti gli alunni interni dello stesso ginnasio hanno avuto il passaggio nei medesimi esami.

E sempre la stessa storia, la eamorra anche nelle scuole; non potendosi immaginare che gli alunni che frequentano le scuole governative, sieno dei mostri di scienza e viceversa quelli delle scuole private altrettanti asini.

Questa nostra breve nota di cronaca per oggi, speriamo valga a svegliare dal sonno letargico chi ha il dovere di vegliare sulla istruzione pubblica napoletana e promettiamo di occuparci di questo grave argomento, nei prossimi numeri, smascherando le fasi della *eamorra scolastica* in taluni Istituti di Napoli che dicono governativi.

#### La fabbrica... di S. Pietro.

Durante lo stato d'assedio siamo stati sollazzati da una ventina, a dir poco, d'articoli ameni pubblicati a godimento dei lettori da un noto giornale meridiano.

Gli articoli facevano l'apologia d'un monumento di là da venire da rassomigliare in miniatura alla non meno nota fabbrica di San Pietro, o per ricordare cose più vicine ai nostri tempi; alla famosa tomba di Schilizzi.

L'avvenimento farà epoca — Ma i nostri tardi nepoti che non avranno letto gli articoli del «Paese» rimarranno di Sasso frasso quando un benemerito Conte Siculo-napoletano si sarà deciso pudicamente a scoprire il suo... monumento ad edificazione sua e gloria dei suoi avi, discendenti in linea diretta e... inversa.

Ora che cosa conterrà questo monumento?

Ci dicono, dei bellissimo stigli che costano un occhio, degli stemmi nobiliari spaventevolmente colossali ed una mostra mirabolante di... rilegature in oro e marocchino di lusso.

L'occhio ne rimarrà incantato, abbagliato e forse... rovinato da ricorrere a frequenti lavaggi per poter dopo sostenere la semplice luce dell'umile sole.

E perchè il monumento è nel Museo Nazionale di Napoli; anzi, poichè ha preso una camera in famiglia nella biblioteca omonima, non possiamo spiegarci perchè quel bravissimo ed illustre uomo dell'abate Fornari debba essere maltrattato dal Nuovo Mecenate della Patria Siculo — napoletana.

Gli articoli del «Paese» erano velenosi a suo riguardo, ma noi gli consigliamo la prudenza e gli assicuriamo che nè noi, nè nessun governante d'Italia, nè Lui, avremo il bellissimo e desideratissimo gusto di veder l'opera completa. Simile a tanti Mosè della Bibbia, sul limitare della terra Promessa ci rassegnarono a farne senza ed i tardissimi discendenti del siculo Conte partenopeo saranno destinati ad aprire al pubblico napoletano futuro quella insigne raccolta di vecchi fogli e di rilegature costose.

E tanto per oggi.

#### La Segreteria della Curia.

Fra breve il nuovo Arcivescovo entrerà trionfante nella nostra città, e noi, cattolici di fatto e non di chiacchiera, gli auguriamo ogni bene possibile. Desidereremo però che egli, nel prender possesso della sua nuova sede, esamini un po', e moderatamente, che cosa sia tutta quanta la cosiddetta Segreteria del Clero.

Se è vero quanto ci si riferisce, parrebbe che molto marcio debba essere eliminato, e S. E., che sappiamo pieno di vigore e di buona volontà, non si farà certo trattenere le mani per eseguire certe purificazioni, che verrebbero accolte con vero plauso.

Abbiamo sul tavolo una lunga nota, estesa, estesissima, di tutti quelli che dovrebbero essere risciacquati addirittura in un oceano per vedersi mondi dei loro peccati; e questa nota, se ve ne sarà bisogno, noi la pubblicheremo integralmente con commenti ed illustrazioni, se mai questa suddetta Segreteria non venga messa nel diritto cammino.

Vi pensi dunque chi deve: la nostra non è una minaccia: è un desiderio vivissimo di veder finire, una volta per sempre, le cose storte, di qualunque natura esse siano.

Ci siamo intesi?

**Arciconfraternità di S. Angelo dei Lombardi**  
L'illustrissimo signor Pretetto Cavasola abbia la carità cristiana di volgere un'occhiata pietosa su questa nobile, per quanto ricca ed antica Istituzione. Sul conto di essa corrono certe voci non punto benefiche; si parla d'un certo deficit enorme, e si giunge perfino a desiderare l'intervento d'un qualsiasi Commissario Regio perchè veda chiaro sulle cose di quest'Arciconfraternità, e faccia finire gli sconci. — se mai ve ne siano, — mandando sullo sgabello dei rei, — se pur se ne trovino — quelli che abbiano abusato della fiducia messa sulle loro persone.

E un onesto desiderio codesto, e speriamo che venga soddisfatto, se non si voglia che noi ritornassimo alla carica.

Ci siamo intesi?

#### Due tipi!

Nell'insegnamento delle scuole normali vi sono due tipi che meritano tutta quanta la nostra considerazione.

Il primo dei tipi è una donna, la signora o signorina che sia **Giovanna Vittori**; l'altro tipo è lo **Stromillo** professore di matematiche nelle scuole normali e della R. Scuola tecnica Salvator Rosa.

Questi due tipi, queste due illustrazioni hanno come una volontà quelle di riprovarne le povere scolare che capitano sotto la loro dottrina. Quest'anno lo **Stromillo** e la **Vittori** han fatto addirittura una *strage*, e i padri di famiglia, le giovinette mandano loro le migliori felicitazioni.

Si sa, non si diventa grandi se non col terrore... Insegnino Morat, Danton, Robespierre!!!

#### Inaugurazione e beneficenza

Questa sera (29) alle ore 21 s'inaugura il nuovo magazzino d'argenteria e gioielleria del signor Nicola Demma in Via Roma 319 con grande lusso e novità.

Per tale occasione vi sarà domani una larga beneficenza ai poveri, con distribuzione di parecchie centinaia di buoni di pane.

Il signor Demma può dirsi uno dei pochi onesti industriali, che ama l'incremento dell'arte e del commercio, e noi per questo gli facciamo i più lieti augurii, sicuri della probità dei suoi propositi.

#### Per un povero asinello

C'informano che il Ritiro dell'Ecce Homo al Pendino, possedesse un tempo un asinello, donato da un benefattore in occasione di una lotteria, e che non sorteggiato, rimanesse alla Pia Opera. Da quell'epoca, fino a poco tempo fa il *ciucciarello* era adibito a tirare un carrozino che trasportava i figli di uno dei governatori alla scuola; ora dell'asinino non se ne hanno più notizie. Che fosse passata a miglior vita la misera bestia? O è stato dimenticato di essere portato fra le bestie con e senza battesimo, che mangiano in quel pio sodalizio?

Oggi che i R. Commissari andranno a prendere possesso dei luoghi più raggruppati; vegga il Cav. Calvino a cui è affidato il governo dell'Ecce Homo, che fine ha fatto il povero *ciuccio*; per noi francamente è questione di curiosità! Siamo tanto curiosi noi della Colonna!

#### Un bicchiere di vino!

Volete bere un bicchier di vino veramente delizioso, così che il vostro stomaco si sentirà comenotante in un oceano di dolcezze? Ebbene, recatevi nel magnifico negozio di vini **paesani** e di **Puglia** dei signori **R. Polmisano e Figlio** in via nuova Monteliveto 7. Vi è certo vino di Trani da 7 soldi il litro, e certo vino da Pozzuoli, anche da 7 soldi, che è una vera magnificenza. Il palato ne resta soavemente conquistato, e ai vostri sorsi voluttuosi, il dio Bacco deve sentirsi crepare d'invidia, perchè vorrebbe anch'egli assaggiare di quel nettare delizioso.

Provate e vedrete: comprate dei *fiaschi-campioni* da cent. 80 e vi giuriamo che non beverete più altro vino che quello della ditta R. Polmisano e figlio.

Olio strafino da 13 a 14 lire lo staio: anch'esso magnifico come il vino, e da non temere concorrenza alcuna.

#### Bagno - Lucia

Se volete fare un bagno veramente delizioso, nelle acque più pure e cristalline di tutto il mondo, bisogna che vi rechiate nello **Stabilimento balneare Lucia**, alla punta del Forte dell'Ovo.

Grandioso Stabilimento, che conta la bellezza di 350 camerini, di una eleganza, d'una splendidezza senza pari. Le comodità più squisite, le raffinatezze più ricercate sono in questo simpaticissimo ritrovo. Ogni camerino per signora è fornito d'un rubinetto per l'acqua nel Serino, con lavamani di majolica, e specchi finissimi. Per noi nuotatori vi è un fondo naturale d'arena, che è come una bambagia, e poi sandolini per corsa, barchette per diporto, tiro a bersaglio, Panorama ed un **Caffè-Riposto** che nulla lascia a desiderare.

E tutto questo ben di Dio è accompagnato da prezzi così modici da crederli impossibili! Tutti adunque al grandioso **BAGNO-LUCIA** e tutti resteranno contenti.

Gerente respons. — BONAVENTURA CONCERTO

#### ALL' INDUSTRIA ITALIANA M. e F. di Muro

I più grandiosi magazzini di novità  
in Via Duomo 101 a 107  
e Via Donnaregina 5 a 11

Mode - Confezioni - Calzature - Biancheria

#### EMPORIUM

Abito completo, elegantissimo L. 8.50  
Distintissimo Costume da bagno per signora » 1.50  
Paglia fresca, elegante » 0.80

Costumino bianco, da ragazza, finissimo » 3.50  
Gruppo di fiori da cent. 5 a cent. 75  
Ventagli meravigliosi da L. 0.25 in sopra

Profumerie — Saponi — Cerogeni a prezzi di fabbrica  
Economia su tutti gli articoli di prima scelta.  
Oonestà — Concorrenza impossibile

#### TEODORO FRATTASIO

Duomo 266 — NAPOLI

Commissioni, Rappresentanze e Depositi

Ricco assortimento di **Giornali** e **Modelli di Mode** delle primarie case di Parigi.

Specialità in Cinture col nome dorato e tessuto, fondini per Modiste ed etichette per Sarti.

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40